

Al Lettore.



A cognizione degli Stati Oratorj è talmente necessaria, per saper comporre un discorso, che S. Agostino nel picciolo suo trattato de præceptis Rhetoricæ, non ha quasi insegnata altra cosa, che la dottrina degli Stati; M. Tullio ne due libri de Inventione; L'Autore della Retorica a Cajo Erennio nel primo, e secondo libro; Quintiliano nel terzo, e settimo libro delle Istituzioni oratorie; ed Ermogene de Partitione statuum. si sono molto più diffusi in dare una perfetta notizia degli Stati, di quello che abbiano fatto di ogni altra parte dell'orazione. Per questo motivo noi abbiamo giudicato d' esporre una materia così utile, e così poco osservata, con la chiarezza maggiore, che ci sia stata possibile; massimamente per giovare gli Oratori sacri, i quali vedranno con quanto vigore, con quanta forza perfezioneranno una Predica, quando avranno una perfetta intelligenza d' introdurre gli stati delle controversie oratorie nel discorso. Ma perchè spesso volte accade, che una cosa sembri difficile, per cagione de' nomi, sotto cui è involuppata, vedrai il metodo tenuto, per dilucidare tutta questa materia.

La prima Disputazione non è diretta ad altro fine, che per far ben comprendere, come si costituiscono gli stati delle controversie; perchè, avuta questa notizia, saprai subito, che, potendosi dagli Oppositori introdurre nel discorso ora una, ora un' altra risposta; dalla diversità di esse si costituiscono diversi stati di controversie, ognuno de' quali ha i suoi luoghi propri, concui tanto la parte, che propone, quanto l' altra, che risponde, può far sussistere le sue ragioni. Onde, quando vedrai gli arti-